

## IL LAVORO. Domani giornata di incontri con i lavoratori dipendenti

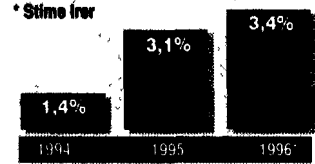
### Imperial e Alcatel in lotta per il posto

Contro la liquidazione della Imperial, le dipendenti dell'azienda di Milano, circa 500, hanno partecipato ieri ad un corteo di protesta che si è concluso davanti alla sede della prefettura. Una delegazione è stata ricevuta dai funzionari della prefettura ai quali è stato chiesto un impegno concreto delle istituzioni per un futuro di lavoro. Ieri, intanto, ha reso noto la Uil, il giudice ha dato ragione ai lavoratori e al sindacato, ordinando il reintegro di un gruppo di lavoratori messi in cassa integrazione. Il giudice ha anche ordinato all'azienda di astenersi dal rimetterli in cassa integrazione - ha detto la Uil - perché l'intera procedura è anti-sindacale. Anche i lavoratori dell'Alcatel - face, da tempo in lotta per la salvezza dei mille posti di lavoro a rischio con la chiusura di uno degli ultimi stabilimenti dell'area milanese, presiederanno questa mattina alle 11 l'ingresso dello stabilimento in viale Bodio, angolo via Calabria. I lavoratori lamentano lo scarso interesse delle principali testate nei confronti delle loro iniziative e proprio per questo invitano per questa mattina fotografi e giornalisti a partecipare all'incontro da loro organizzato.

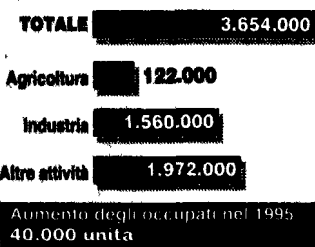
### ECONOMIA LOMBARDA: LA CRESCITA PREVISTA

Il prodotto interno lordo lombardo dovrebbe crescere nel 1996 del 3,4% più del dato nazionale stimato nel preconsuntivo del Governo

#### IL PRODOTTO INTERNO LORDO



#### L' OCCUPAZIONE



P&G Infograph

#### LE VARIAZIONI NEI SETTORI

Settore	'94	'95	'96*
Beni e servizi alla vendita	1,2	3,3	3,6
Agricoltura	3,2	3,7	4,2
Industria	0,8	4,5	4,9
Costruzioni	-6,1	0,8	3,1
Servizi	1,5	2,2	2,5

#### I CONSUMI FINALI INTERNI 1995 (in mlrd)

TOTALE	137.289,9
Famiglie	114.072,9
Collettivi	22.317

#### LE VARIAZIONI PERCENTUALI

Categoria	'94	'95	'96*
Consumi finali interni	1,1	1,5	1,8
delle famiglie	1,4	1,8	2,1
collettivi	-0,4	0,0	0,1

Fonte: Istat (Istituto Nazionale di Statistica)

Messa in liquidazione la ditta appaltatrice Ifg Tettamanti. Ma dal Comune rassicurano: «Mancano solo poche cose»

## Piccolo, nuovo stop al cantiere infinito



Nuovi ritardi nei lavori di realizzazione del Piccolo Teatro: la ditta appaltatrice è stata messa in liquidazione

LAURA MATTEUCCI

La maledizione del Piccolo colpisce ancora. Mentre la nuova sede del teatro d'Europa è finalmente in dirittura d'arrivo - dopo tredici anni di cantieri e di polemiche, sedici a partire dal primo progetto di Marco Zanuso - la ditta che ha in appalto i lavori, Ifg Tettamanti, plurinquista nell'inchiesta Mani Pulite, dà forfait praticamente non ha più un soldo, si trova ufficialmente in «stato di liquidazione», tanto che per protesta il centinaio di operai alle sue dipendenze giovedì scorso ha addirittura occupato il cantiere. Adesso la situazione sembra tornata normale, gli operai hanno ripreso a lavorare quotidianamente, ma la spada di Damocle delle precarie possibilità economiche resta, come peraltro conferma anche una serie di lettere d'allarme inviate qualche giorno fa proprio dalla Tettamanti al Comune, perché venisse informato appunto dello «stato di liquidazione». Da Palazzo Manno, comunque, sia Formentini sia l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Vantellini sostengono «non vi sia nulla di che preoccuparsi», e ricordano che alla definitiva consegna del teatro manca ben poco; per l'esattezza, il cancello d'ingresso, una balaustra e l'imbiancatura degli interni (oltre alla non irrilevante posa delle poltrone, che però non è compito della Tettamanti), tutti lavori che dovrebbero venire ultimati entro la fine di

maggio, gli inizi di giugno al massimo. Insomma, dal Comune sembrano convinti del fatto che, mancando ormai ben poco, persino una ditta in liquidazione dovrebbe farcela o comunque - estremo rimedio - che potrebbe entrare in gioco un'altra impresa. E Formentini, intanto, ha già preso contatti con Giorgio Strehler per la messa in scena di uno spettacolo in programma a luglio, con il quale la nuova sala dovrebbe venire ufficialmente inaugurata. Dopodiché, in autunno, partirà la prima vera stagione del nuovo Piccolo, che dovrà contemplare anche gli spettacoli con cui festeggiare i cinquant'anni dalla nascita. Anche dalla Mm, che ha in mano la direzione dei lavori, nessuno lancia particolari grida d'allarme: «Al massimo - dicono dall'ufficio stampa - ci sarà un lieve slittamento della consegna a metà giugno. E comunque questo è un problema che riguarda soltanto il committente, cioè il Comune, e l'impresa in questione». Cioè la Tettamanti; che, oltretutto, di lavori in appalto per conto dell'amministrazione ne ha altri tre, il più significativo dei quali (insieme al Piccolo) è la ristrutturazione di una parte dell'Arca, un appalto del valore complessivo di 7 miliardi.

A meno di ulteriori scivoloni, insomma, questo intoppo sembrerebbe proprio l'ultimo colpo di coda di una telenovela senza fine.

Cui nemmeno la cerimonia ufficiale del luglio scorso, quando Formentini entrò per la prima volta nella nuova sede tra le bandiere leghiste alzate e l'orologio che vegliava sui lavori azzerrato, era riuscita a porre fine; allora, infatti, da inaugurare c'era soltanto la struttura a forma ottagonale col tetto di rame e l'esterno in mattoni rossi, ma mancavano arredi, poltrone, impianto elettrico, la definitiva impalcatura scenica e, soprattutto, l'accesso principale al teatro. Il progetto originario di Zanuso prevedeva, al riguardo, una ristrutturazione di tutta la piazza, con il riassetto della sede tranviaria e lo spostamento di due uscite della metropolitana, una soluzione grandiosa che ben presto (si fa per dire) si è rivelata impraticabile. Tanto che, alla fine, si è ripiegato su un progetto minimalista, una scala d'accesso con un piccolo spiazzo davanti e un cancello che però, ancora oggi, manca. L'interno, invece, è decisamente più maestoso: la sala è tinta di rosso, capace di mille posti a sedere, i foyers sono posti su tre livelli, il palcoscenico occupa 400 metri quadrati ed è iper-solistico: è composto da una grande torre scenica a più piani, con un grande podio mobile a scomparsa che può scendere anche fino a tre metri sotto terra, costituendo la cosiddetta fossa orchestra. Peccato resti ancora il dubbio, però, che qualcuno possa effettivamente godere di tutto ciò in tempi brevi.

## Obiettivo occupazione Labour day con Veltroni e Rocard

ROSSELLA DALLÒ

«Labour day». Milano apre con una giornata di anticipo la grande iniziativa dell'Ulivo per il lavoro e l'occupazione che sabato vedrà il clou nel dibattito con D'Alema in videoconferenza via satellite da Gallipoli. A Milano sarà possibile seguirlo su megaschermo in diversi punti della città. Ma il «labour day» metropolitano, come detto, sarà domani e avrà il suo appuntamento più significativo alle 18 nel salone degli affreschi della Società Umanitaria in via Davenio. Qui si terrà infatti una grande manifestazione con i lavoratori e i sindacati confederali cui parteciperanno il numero due del centro-sinistra Walter Veltroni e Michel Rocard, ex premier francese durante la presidenza Mitterrand. Al centro dell'importante incontro, presieduto da Giovanni Bianchi, saranno le prospettive di rilancio dell'occupazione attraverso la riduzione dell'orario lavorativo su base europea. Un obiettivo non impossibile neppure da noi. Lo testimonieranno ai due illustri ospiti le organizzazioni sindacali che recentemente hanno

concluso un innovativo accordo alla Filatura di Civitate (in Valcamonica) del Gruppo tessile Franzoni, dove l'orario è stato ridotto a 32 ore settimanali. Le iniziative di domani incominceranno però dalla prima mattinata. Alle 9.30 all'hotel Michelangelo di piazza Duca d'Aosta i candidati dell'Ulivo Walter Veltroni, Michele Salvati e Pippo Ranci (fra gli autori del programma economico della coalizione) si incontreranno con le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori per illustrare la proposta del centro-sinistra di un «patto per il lavoro». Si tratta di un momento unificante con il quale l'Ulivo intende mettere insieme tutte le forze protagoniste del mondo produttivo. «Contranamente a quanto sta facendo il Polo che mette gli uni contro gli altri, cavalcando i malumori delle diverse categorie, l'Ulivo - spiega Marco Cipriano, responsabile economia e lavoro del Pds provinciale - persegue la linea dell'unità. Perché solo uniti si può rilanciare il ruolo propulsivo del lavoro e dare prospetti-

ve di occupazione».

Di prospettive occupazionali, salari, sicurezza e diritti dei lavoratori Veltroni parlerà anche negli incontri con le maestranze dell'Italtel (ore 12,30) e dell'Alfa Romeo (ore 14), le più grandi aziende milanesi oggi in crisi. Infine una coda al «Labour day» meneghino si avrà sabato mattina: dalle 9.30 alle 12.30 alla Cà Radetzky di viale Monza 291 si terrà un incontro-dibattito, introdotto da Alessandro Brunetti delegato Falck in cassa integrazione, sul tema «Nordest Milano da area di crisi a nuovo sviluppo produttivo e sociale», con i candidati Giovanni Bianchi, Marco Granelli e Antonio Pizzinato.

«Il messaggio forte che il centro-sinistra vuole lanciare con il Labour Day - afferma Cipriano - è che le future politiche economiche dovranno essere orientate a valorizzare e sviluppare il lavoro». In questo senso Milano è uno scenario fondamentale dove si giocano le strategie dello sviluppo e la capacità di innovazione dei governi nazionali e locali. Dagli anni Ottanta infatti la nostra provincia ha conosciuto una profonda trasforma-

zione dell'apparato produttivo e di conseguenza cambiato il rapporto col lavoro di decine di migliaia di cittadini. L'occupazione industriale, ci ricorda Cipriano, nel decennio 1981-1991 è calata del 18,4 per cento. Nello stesso periodo il lavoro nel terziario, esclusa la pubblica amministrazione, è cresciuto del 22,8%. E ancora la grande impresa, in generale, ha perso il 43,8% degli occupati a favore delle aziende con meno di 50 addetti. In particolare sono cresciute le micro-imprese, il 61,6% delle quali sono ditte individuali, cioè senza lavoratori dipendenti. Infine, le aziende che hanno un solo sito produttivo sono il 93,8 per cento.

La grande industria non è dunque più il volano dell'economia milanese. Decine di migliaia di posti di lavoro sono scomparsi nei settori strategici dell'auto, della gomma, della farmaceutica e della siderurgia cui oggi si aggiungono anche le telecomunicazioni e l'editoria. Ma per l'Ulivo è ancora possibile rilanciare lo sviluppo industriale, incentivando l'innovazione tecnologica, e ridare valore al lavoro operaio.

### Ecco il nuovo simbolo della Quercia

Il Pds ha un nuovo simbolo. Verrà presentato oggi alle 18 nella sala Guozzi della Camera del Lavoro di corso di Porta Vittoria 43. Alla prima iniziativa di illustrazione pubblica del nuovo simbolo del Pds - Sinistra europea interverranno Pierre Camiti, coordinatore nazionale del Cristiano Sociali, Marco Fumagalli, segretario della federazione milanese del Pds, Luciano Pettinari, parlamentare europeo del Comunista Unitari e Valdo Spini, presidente dei Laburisti. Non aspettatevi trasformazioni radicali, alla vigilia del voto: sulla scheda per quanto riguarda il proporzionale troverete sempre la quercia che affonda le radici nel vecchio simbolo del Pci. La novità sostanziale è proprio in quelle due parole che andranno ad aggiungersi alla sigla del Partito democratico - sinistra europea: gli obiettivi, i valori, i programmi per la sinistra nella democrazia italiana.

### Sabato a Linate Uomini radar in sciopero

■ Ancora guai nel cielo di Lombardia. Questa volta i problemi arrivano dalla torre di controllo dell'aeroporto «Forlanini». L'Ente nazionale di assistenza al volo (Enav) ha reso noto che sabato prossimo 13 aprile, dalle ore 10 alle ore 18 sciopereranno i lavoratori del centro assistenza al volo di Milano - Linate aderenti ai sindacati Cgil, Cisl, Anpacat, Licita e Cila-Av. Nel corso dello sciopero - ha precisato l'Enav - saranno garantite le prestazioni indispensabili Organici, orari e superlavoro sono al centro della lotta degli uomini radar. Prevedibilissimi i disagi ai passeggeri per i quali si prospetta un sabato di passione a base di voli cancellati o dirottati e di ritardi a catena. Il Centro regionale di assistenza al volo di Linate sovrintende alla gestione del traffico aereo su tutta l'Italia Nord occidentale e assiste complessivamente oltre 1200 voli al giorno.

### Era depresso. Da tempo non lavorava Cassintegrato si impicca in casa

■ Era cassintegrato da tempo, soffriva di crisi depressive. Si è tolto la vita impiccandosi nel bagno del suo appartamento. L'uomo aveva 44 anni, si chiamava Antonio Rotonda ed era originario di Potenza. La tragedia è avvenuta ieri nel tardo pomeriggio in via Alberto Silva 12, al limite di Baggio, una zona abitata da povera gente. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, l'uomo non avrebbe lasciato nessun biglietto a spiegazione del tragico gesto. Non si sa nemmeno che lavoro facesse. Si sa solo che Antonio Rotonda, per quelle crisi depressive era in cura da tempo. Forse la mancanza del lavoro lo aveva prostrato, ma per ora non ci sono conferme. A fare la macabra scoperta è stata la moglie del poveret-

to. Intorno alle 19, nella casa scende un grande silenzio. La donna comincia a preoccuparsi. Chiama il marito, ma lui non risponde. Lo cerca, senza esito, nelle stanze del piccolo appartamento. Infine entra nel bagno e si trova di fronte la scena agghiacciante. Scatta immediatamente l'allarme. Il soccorso sanitario di Niguarda invia un'ambulanza via Silva, intanto, in direzione Baggio, parte anche una Gazzella. Quando i lettighieri entrano nel bagno dell'appartamento dei coniugi Rotonda, è ormai troppo tardi. Ai soccorritori non resta che registrare il decesso del poveretto. Solo in tarda serata la centrale operativa dell'Arma rende note le generalità dell'uomo. Le informazioni sono scame.

### Attacchini «filmati» dai Verdi. In regola Pds, Dini e Pannella Manifesti abusivi: in testa Forza Italia, a ruota An

■ Forza Italia vince in affissioni abusive. Con circa 700 manifesti selvaggi detiene il primato della campagna elettorale fuori dagli appositi tabelloni. A sostenerlo sono i Verdi che, armati di videocamera, hanno filmato gli attacchinaggi abusivi commessi dai supporters dei diversi partiti nei collegi 1, 2 e 3 della Camera e 1 e 2 del Senato il 28 e 29 marzo scorso, quando il Comune non aveva ancora assegnato ai partiti i rispettivi spazi elettorali.

Codice alla mano, i cacciatori di «manifesto selvaggio» hanno pure calcolato le multe che l'amministrazione comunale dovrebbe appioppare ai diversi partiti. Si va dal miliardo e mezzo che dovrebbe scuire la formazione di Berlusconi agli 8 milioni per gli Umanisti. Nel mezzo tutti gli altri. Le prime posizioni sono comunque state guadagnate dai cespugli del Polo, seguiti

dalla Lega e, a distanza, l'Ulivo, Rifondazione comunista e Partito Popolare. Assolutamente rispettosi delle norme invece il Pds, la Lista Dini e la Lista Pannella, oltre naturalmente ai Verdi, che non hanno affisso manco un manifesto fuori dagli spazi «Verdi» non fanno attacchinaggio abusivo - ha ribadito Ettore Gobbo, responsabile della campagna elettorale della Federazione dei Verdi per la Lombardia che ieri ha consegnato la videocassetta con i «pirati» del manifesto elettorale al vicesindaco Giorgio Malagoli -, ci auguriamo che anche Pds, Lista Dini e Lista Pannella abbiano fatto la stessa scelta». Nella classifica degli attacchinaggi abusivi, dopo Forza Italia, si trova Alleanza Nazionale con 302 manifesti (e una multa di circa 600 milioni), altri 200 manifesti del Polo (multa per 390 milioni), la Lega